

ELLE DECOR

35
YEARS

ITALIA

Magazine
internazionale
di design
e tendenze
arredamento
e stili di vita
architettura
e arte

English text

IL MONDO DEL PROGETTO ALLA MILANO
DESIGN WEEK/ INSTALLAZIONI SITE SPECIFIC,
NUOVE COLLABORAZIONI, SPERIMENTAZIONI
E RICERCA, ANTEPRIME E PERSONAGGI

DESIGN EXPERIENCE

A MILANO, DUE INTERNI
MIXANO DESIGN DA
COLLEZIONE, ECLETTISMO
E RIGORE/ CREATIVITÀ
E DECOR A SAINT-TROPEZ/
IN GIAPPONE, UNA CASA FRA
TRADIZIONE E MODERNITÀ

HEARST Magazines Italia S.p.A.

Aprile 2025

Anno 36 n. 4 - € 5,90

ELLE DECOR € 4,90 + BLOW UP € 1

Mensile Poste Italiane S.p.A.

Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n°46)

art.1 comma 1, LO/MI

50004

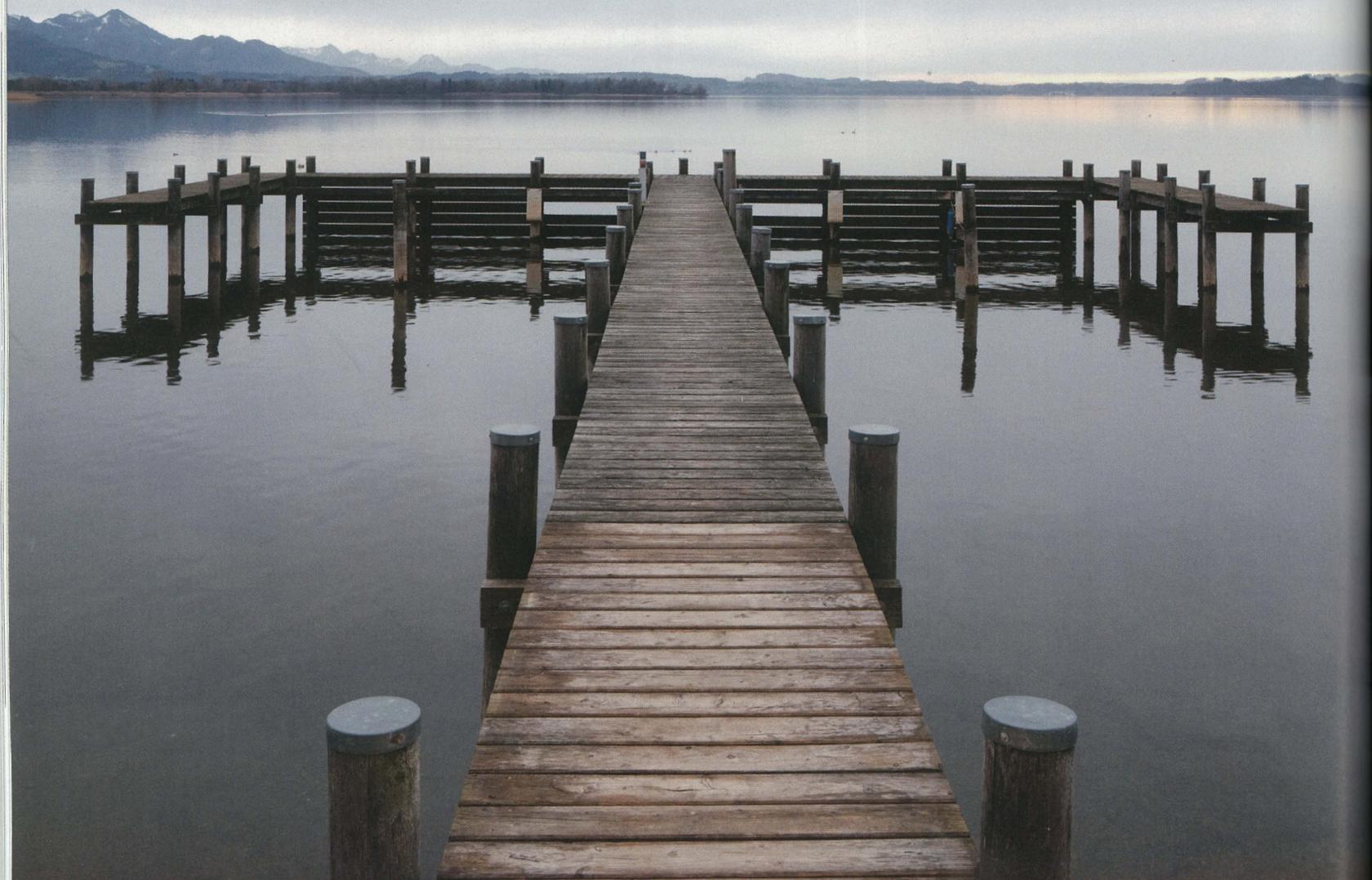


In edicola dal 4.4.2025

Sul 'mare della Baviera', ospiti di Chiemgauhof - Lakeside Retreat per ritrovare il benessere, attraverso la sensorialità e il genius loci. Parola di Matteo Thun

testo di **Porzia Bergamasco** — foto di **Elias Hassos**

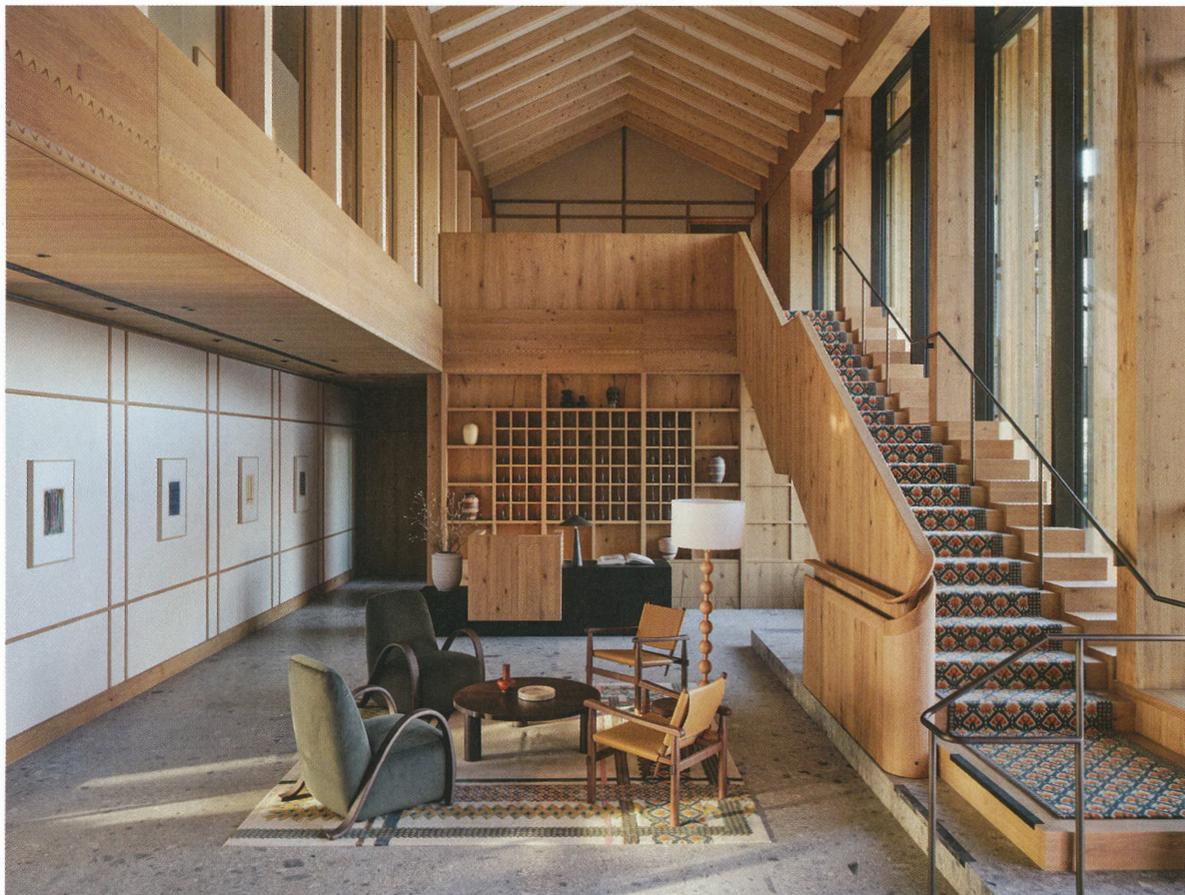
RELAX VISTA LAGO





— Rivestita in legno
fiammato, la
Boathouse riservata
al wellness del
Chiemgauhof
- Lakeside Retreat.
Protagonista il
lampadario custom
Degas di Barovier
& Toso. Lounge Chair
CH25 di Hans J.
Wegner, Carl Hansen

& Søn, sedie a
dondolo tradizionali
tinte nere, tavolini
Olo Wood di Antonio
Facco, Mogg. Lettini
Pure, Tribù. Stuoie
marocchine di
TrabDesign. Pagina
accanto, la vista
sul lago Chiemsee,
chiamato 'mare
della Baviera'.



— L'ingresso principale è una stanza a doppia altezza, con area check-in. Sulle scale che conducono alle camere e alle suite, passatoia custom di Jan Kath. Dello stesso autore, il tappeto Watteau su disegno. Poltrone Buur di Says Who, Ferm Living. Sedie Doron Hotel di Charlotte Perriand, Cassina. Lampada da terra Hugo Barbell di Robert Ogden, Lostine. Tavolino Post, in rovere affumicato, Ferm Living.

LO SGUARDO PROSPETTICO SUL LAGO CHIEMSEE, i colori dei tramonti e l'arco alpino all'orizzonte, da quel preciso punto di Übersee, in Germania, sono un privilegio unico. E già questo sarebbe sufficiente a descrivere la peculiarità di Chiemgauhof - Lakeside Retreat. Dopo oltre tre anni di lavori, sorge, completamente riqualficato, sulle storie di precedenti architetture rurali bavaresi, lì da più di un secolo. Una condizione determinante e fortunata, che sposta il tempo in avanti. "Abbiamo ricalcato l'esistente, sarebbe stato altrimenti impossibile realizzare un progetto come questo. Non ci sono altre costruzioni lungo il lago così vicine all'acqua", ci spiega appassionato l'architetto Matteo Thun, che con il suo team ha disegnato questo retreat cinque stelle, raccogliendo le linee guida della coppia di imprenditori nell'ambito dei luxury hotel, Ursula Schelle-Müller e Dieter Müller. Un approccio già nelle corde dello studio milanese, da sempre attento a creare una narrazione della qualità attraverso il legame con il luogo, facendo dell'architettura e del design la regia discreta dell'umore del contesto. I tre nuovi edifici, che hanno incluso anche una vecchia rimessa delle

barche, disegnano ora una perfetta simmetria uniti da giardini comuni e privati, quattro dei quali sono il plus delle "garden suite", con accesso diretto al lago. Le altre 24 - fra camere e suite - sono dotate di logge isolate e di una vasca realizzata come una semplice tinozza di legno. "Come in altri nostri progetti, abbiamo creato la possibilità di una privacy assoluta, lasciando però la vista più aperta possibile", continua l'architetto. "Dal fronte sulla strada, più fitto e meno permeabile, non si percepisce infatti la facciata trasparente, rivolta verso il lago e disposta felicemente a ovest", sottolinea Thun. L'edificio, immerso nella natura, di notte diventa un riferimento visivo nel paesaggio. "Aver portato nell'architettura il tema della lanterna giapponese, in particolar modo nella boathouse dedicata al wellness, ha contribuito a diminuire la presenza di luci esterne, per ridurre l'inquinamento luminoso", interviene l'architetto Eleonora Salsa, interior design studio director. Questo ribadisce quel "conscious design" di cui si fa interprete lo studio Thun, un modo integrato di progettare e vivere sostenibile, attento alla connessione con il luogo e alla



“Come in altri nostri progetti, abbiamo cercato la possibilità di una privacy assoluta, lasciando però la vista più aperta possibile”

— Matteo Thun



— Accanto, nella lounge ha una posizione centrale il camino rivestito in ceramica. Poltrone Svante S, Eichholtz, sgabelli Tabouret di Charlotte Perriand, Cassina, pouf Dig It, Giopagani e coffee table Carlo, Honoré Decoration. I tavolini neri dalle forme organiche sono stati realizzati da Kamper, artigiano del luogo. In alto, un angolo del bar connesso alla lounge. Poltrone Utrecht di Rietveld, Cassina, con tessuto personalizzato.

— Incrocio di culture nel sushi bar, luogo conviviale caratterizzato dal lungo tavolo su disegno. Intorno, tra sedute tradizionali reinterpretate, spiccano le CH37 Chair di Hans J. Wegner, Carl Hansen. Lampade in tessuto tinto a mano di Taiwan-Lantern.





sensorialità. Un metodo sottolineato anche dalla selezione di materiali naturali reperiti in loco e dall'impiego del vetro, elementi che reinterpretano le atmosfere bavaresi, ma con inediti accenti d'ispirazione nipponica. Riferimenti che si ritrovano anche nella proposta dello chef stellato Edip Sigl e di Maximilian Müller, alla guida del ristorante e del Lakeside Bar, dove ingrediente base del sushi è il pescato del lago. Tornando al progetto dello Studio Thun, il certosino lavoro di progettazione degli interni si è concentrato sulla scelta e sul disegno degli arredi, che risentono di un'inclinazione scandinava. Ogni loro piccolo dettaglio e singola finitura sono stati eseguiti a stretto contatto con gli artigiani del luogo. Struttura e decor strizzano l'occhio a un rigore geometrico: "Combinati per interpretare in chiave contemporanea la tradizione architettonica e lo stile locale, nella relazione fra le culture", commenta ancora Thun. Il legno fiammato utilizzato per i rivestimenti delle pareti, omaggio alle superfici in essenza degli interni giapponesi, dialoga con il pavimento chiaro lavorato in modo naturale, posato non completamente a piombo, e con

il controsoffitto in doghe di legno antico. "I tavolati, recuperati da un fornitore della zona e opportunamente forati, sono diventati perfetti elementi insonorizzanti", spiega Salsa. Un'intuizione che è valsa un brevetto. "Le ceramiche, che rivestono una riproposizione della classica stube in una suite, sono state realizzate su disegno da un ceramista della vicina isola del lago". L'insieme si completa con tappezzerie e tappeti, tutti personalizzati. "Il motivo scelto per la carta da parati - continua Salsa - esisteva solo su tessuto. Dopo la nostra richiesta a Pierre Frey, è entrata a catalogo. Per il rivestimento della poltrona Utrecht di Rietveld avevamo scelto un tessuto fiorato. Temevamo l'opposizione degli eredi, che al contrario hanno accolto positivamente la proposta". E l'elenco dei particolari potrebbe andare all'infinito, ovunque si posi lo sguardo. Da questa armonia fra nuovo e familiare si diffonde un'energia positiva, per nulla nostalgica, tutta contemporanea. "Abbiamo tradotto il fascino speciale dei vecchi fienili nel qui e ora", conclude Thun. "E nel tempo la natura farà il resto e darà all'intero hotel una patina meravigliosa". ■

— Il camino passante collega idealmente i due ambienti della suite, dotata anche di un angolo privato per la sauna e di una terrazza con vasca outdoor. Il rivestimento ceramico è realizzato artigianalmente su disegno. Poltrona Petra di Viggo Boesen, &Tradition.